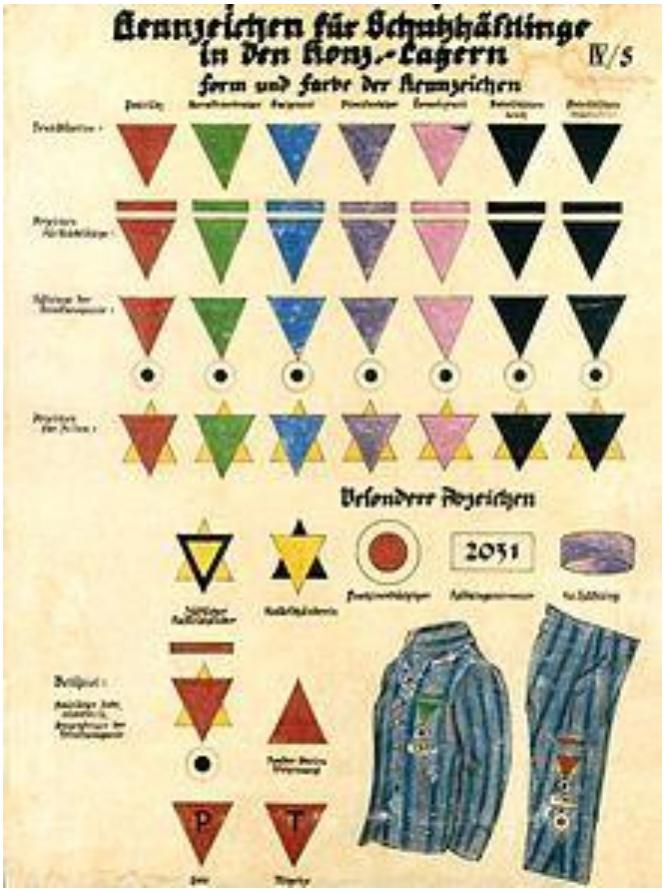
La burocrazia dell'orrore



I **simboli dei campi di concentramento nazisti**, principalmente colori, lettere, numeri, facevano parte di un sistema semiologico di identificazione dei prigionieri dei lager e serviva a classificare i prigionieri, generalmente in base a gruppi creati sulla base dei motivi dell'arresto.

I simboli erano in stoffa, affibbiati sulla divisa, definita dai prigionieri *Zebra* a causa delle strisce chiare e scure alternate: sulla casacca, all'altezza del petto, sulla sinistra, e sui pantaloni, all'altezza della coscia destra. I criteri per l'identificazione degli internati variavano però a seconda dei luoghi di detenzione, e del trascorrere del tempo.

L'assegnazione di un prigioniero a una categoria dipendeva in ogni caso dall'arbitrio della Gestapo; le suddivisioni si confusero e persero poi di valore con l'aumentare dei deportati da molti paesi, e con il progressivo sgretolamento del Terzo Reich.

Triangoli colorati

Tabella dei contrassegni diramata nel 1940 e nel 1941 a tutti i comandanti dei KL

- Un triangolo di colore rosso, *rot*, identificava i prigionieri politici, *politischer Vorbeugungshäftling*, arrestati per "fermo protettivo", *Schutzhaft*, un pretesto per internare gli oppositori al nazionalsocialismo. Erano denominati *Roter*secondo la lingua del lager di Mauthausen. Identificava, fra gli altri, i sacerdoti antifascisti o considerati tali;
- un triangolo giallo, o una Stella di David, *Judenstern*, costituita da due triangoli di colore giallo appositamente sovrapposti, identificava i prigionieri ebrei;
- un triangolo di colore marrone identificava i prigionieri zingari. Erano denominati *Brauner* secondo la lingua del lager di Mauthausen;
- un triangolo di colore nero identificava gli asociali, *Asoziale*. Erano denominati *Aso* secondo la lingua del lager di Mauthausen. I nazisti ritenevano che fossero da considerare quali asociali, fra gli altri, i vagabondi, gli etilisti, i malati di mente, le

prostitute, le lesbiche, gli zingari. Alcuni prigionieri contrassegnati dal triangolo nero svolsero il ruolo di*Kapo*;

- un triangolo di colore viola identificava i testimoni di Geova, i "ricercatori della Bibbia", *Bibelforscher*, detti anche "i viola", *die Violetten*;
- un triangolo di colore rosa identificava i prigionieri omosessuali, internati sulla base del Paragrafo 175. Erano denominati *Rosaroter*, secondo la lingua del lager di Mauthausen;
- un triangolo di colore azzurro identificava gli emigrati, *Emigranten*. Si trattava di fuoriusciti dalla Germania in quanto oppositori antinazisti, rientrati perché richiamati con la frode, o per la minaccia di ritorsioni nei confronti dei loro familiari. Nel lager di Mauthausen i triangoli azzurri erano attribuiti ai prigionieri politici spagnoli;
- un triangolo di colore verde identificava i delinquenti comuni, che generalmente svolgevano il ruolo di *Kapo*.
- Un triangolo invertito sovrapposto a un triangolo di colore giallo indicava che il prigioniero era un ebreo; ad esempio, un triangolo nero sovrapposto a un triangolo giallo indicava un prigioniero "asociale" ebreo, oppure un triangolo giallo sovrapposto a un triangolo rosa indicava un prigioniero omosessuale ebreo;
- la sagoma di un triangolo, bordata di nero, sovrapposta a un triangolo giallo, indicava un ebreo "profanatore della razza",*Rassenschänder*, ossia accusato di violare la "legge per la protezione del sangue", *Blutschutzgesetz*, poiché aveva avuto una relazione con una donna "ariana";
- un triangolo giallo sovrapposto a un triangolo nero, indicava una donna "ariana", "profanatrice della razza", *Rasseschänderin*, ossia accusata di avere una relazione con un uomo ebreo.

<u>Determinate lettere utilizzate all'interno dei triangoli indicavano il paese di origine:</u>

B (*Belgier*, belga), ***F*** (*Franzosen*, francese), ***I*** oppure ***IT*** (*Italiener*, italiano), ***J*** (*Jugoslawen*, jugoslavo), ***N*** (*Niederländer*, olandese), ***P*** (*Polen*, polacco), ***S*** (*Spaniern*, spagnolo) ***T*** (*Tschechen*, ceco), ***U*** (*Ungarn*, ungherese). Tedeschi, austriaci, lussemburghesi non avevano alcuna lettera riferita alla nazionalità;

- un rettangolo posto sopra il triangolo indicava i prigionieri recidivi, *Ruckfällige*;
- nel lager di Auschwitz verso la fine del 1944 gli ebrei erano contrassegnati con un triangolo rosso sopra il quale vi era un rettangolo giallo;
- nel lager di Mauthausen gli ebrei erano identificati con una Stella di David formata da due triangoli, uno giallo e uno rosso, appositamente sovrapposti;
- un disco nero, posto tra il vertice inferiore del triangolo e il numero di matricola, contrassegnava i prigionieri assegnati alle compagnie di disciplina, *Strafkompanie*, condannati a una colonia penale per aver commesso infrazioni disciplinari;

- un disco bianco-rosso, *weiss-rote Zielscheibe*, posto sotto il numero di matricola e sulla divisa all'altezza della schiena, contrassegnava i prigionieri sospetti di fuga, *Fluchtverdacht*;
- una lettera ***Z***, che precedeva il numero di matricola dei prigionieri, identificava Rom e Sinti;
- un triangolo nero recante la lettera ***A*** al centro indicava il prigioniero condannato al "lavoro rieducativo",*Arbeitserziehungshäftling*;
- un triangolo verde recante la lettera ***S*** al centro indicava il delinquente abituale detenuto per misura di sicurezza,*Sicherungsverwahrte Häftlinge*. Si trattava dei carcerati che avrebbero dovuto essere assegnati ai lager giudiziari,*Justizlager*, inviati invece ai campi di concentramento per "fermo protettivo";
- la sigla ***SU*** contrassegnava i prigionieri di guerra sovietici;
- la lettera ***E*** posta prima del numero di matricola contrassegnava i prigionieri "da rieducare", *Erziehungshäftling*;
- la lettera ***X*** di colore rosso, tracciata all'altezza della schiena sugli abiti civili indossati da alcuni prigionieri, poiché era un evidente simbolo identificativo degli internati, serviva a scoraggiare i tentativi di fuga;
- i *Kapo* generalmente portavano al braccio sinistro una fascia particolare, erano perciò detti "quelli che portano la fascia", *Bindenträger*;
- un disco rosso sotto il quale vi era la sigla ***IL*** (*Im Lager*, nel campo) contrassegnava i prigionieri sospetti di pianificare una fuga.

I numeri di matricola attribuiti ai prigionieri, *Häftlingsnummer*, che sostituivano il nominativo degli internati, erano affibbiati sulla divisa, scritti in nero su stoffa bianca, posti all'altezza del cuore e al centro della coscia destra, talvolta riportati su una placchetta di latta da portare al collo o al polso, oppure tatuati sull'avambraccio.

Ecco alcuni schemi riassuntivi dei simboli.

TRIANGOLI	**Politici**	**Criminali**	**Emigrati**	**Testimoni di Geova**	**Omosessuali**	**Asociali**	**Zingari**
Normale							
Recidivo							

Prigioniero di compagnia di disciplina							
Ebreo							

ALTRI SIMBOLI	Ebreo che ha una relazione "interrazziale"	"Ariana" che ha una relazione "interrazziale"	Ebreo ad Auschwitz dalla fine del 1944	Sospetto di fuga	3846296229 Numero di matricola	3846296229 In ordine discendente: numero di matricola, rettangolo da recidivo, triangolo o stella, membro di battaglione penale, sospetto di fuga
	A Condannato al "lavoro rieducativo"	S Delinquente abituale detenuto per misure di sicurezza	P Polacco: *P* sul triangolo rosso	Membro delle forze armate	Bracciale marrone: prigioniero speciale	

A cura di

A.N.P.I.

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

Sezione di Ivrea e Basso Canavese